

EDITORIAL



# Editorial italiano-spainol

Massimo Baldacci, ITALIA

Traducción al español de María Ainoa Zabalza-Cerdeiriña, España

*P*er me è un grande piacere e un onore scrivere queste brevi note di presentazione del Fascicolo in onore del caro amico e illustre collega Miguel Zabalza.

Il prof. Zabalza, il caro Miguel, è stato ed è uno dei più importanti pedagogisti a livello internazionale, molto conosciuto sia nel suo Paese – la Spagna – sia a livello europeo, sia nell'intera America latina e oltre. Entro questo vasto perimetro, i suoi lavori sono molto citati e rappresentano importanti punti di riferimento. Miguel ha inoltre intrattenuto un rapporto significativo col mio Paese, con l'Italia, dove è stimato da tutta la pedagogia.

Studio in particolare della didattica, egli ha sempre concepito questa scienza nel quadro del rapporto fra teoria e prassi, del nesso tra ricerca accademica e impegno culturale verso le istituzioni educative. Segni di questa sua capacità di tenere insieme il pensiero e l'impegno attivo sono le sue molte iniziative culturali, tra le quali: il Convegno internazionale sul tirocinio formativo, che si ripete periodicamente presso la sua Università di Santiago de Compostela e che è diventato un importante punto di riferimento su scala internazionale relativamente a questa problematica; e *Reladei*, la Rivista Latino-americana per l'educazione dell'infanzia, diretta a un rinnovamento e a una qualificazione degli studi in questo settore, che riscuote un largo interesse da parte di studiosi, pedagogisti e insegnanti impegnati nell'educazione infantile in varie parti del mondo.

*E*s un gran placer y un honor para mí escribir estas breves notas de presentación de este número dedicado al querido amigo e ilustre colega Miguel Zabalza.

El profesor Zabalza, querido Miguel, ha sido y es uno de los pedagogos más importantes a nivel internacional, conocido tanto en su país, España, como a nivel europeo, así como en toda América Latina y más allá. Dentro de este vasto perimetro, sus obras son muy citadas y representan importantes puntos de referencia. Miguel también tuvo una relación significativa con mi país, Italia, donde toda la pedagogía lo estima.

Estudioso de la didáctica en particular, siempre ha concebido esta ciencia en el contexto de la relación entre teoría y práctica, en el vínculo entre la investigación académica y el compromiso cultural con las instituciones educativas. Ejemplos de su capacidad para mantener unidos el pensamiento y su compromiso activo son sus numerosas iniciativas culturales, entre las cuales se encuentran: el symposium internacional sobre el practicum y las prácticas externas, que se repite periódicamente y que se ha convertido en un punto de referencia importante a nivel internacional en relación con este ámbito; y *Reladei*, la Revista Latinoamericana de Educación Infantil, dirigida a la renovación y la cualificación de los estudios en este ámbito, que recibe un gran interés por parte de académicos, pedagogos y docentes dedicados a la educación infantil en diversos lugares del mundo.

*Dicevo sopra che Zabalza ha sempre visto la didattica nel quadro del rapporto fra teoria e prassi. Questo significa anche che, sebbene in possesso di una grande competenza nella tecnica della didattica, per Miguel la didattica non si riduce a pura tecnica, ma conserva sempre un livello teorico che le conferisce uno statuto scientifico anziché meramente empirico, e si apre a un orizzonte ideale dove trova una connessione organica con i valori umani.*

*A questo proposito, sul versante scientifico, si deve evidenziare il nesso strutturale da lui istituito tra la didattica e il curriculum. Un legame, questo, che Zabalza ha elaborato anche in forza della sua lunga discussione col comune amico (e per me maestro) Franco Frabboni. E tale elaborazione lo ha portato ad elevare il curriculum non solo a uno dei principali oggetti della didattica, ma anche a uno dei suoi fondamentali dispositivi teorico-pratici. Tanto che egli ha dedicato al tema del curriculum importanti opere, che hanno avuto una notevole risonanza, testimoniato dalle innumerevoli citazioni ottenute.*

*Sul versante ideale, si deve inoltre registrare che per Miguel la scientificità della didattica deve sempre connettersi con un orizzonte di valori umani e educativi. Da qui la sua attenzione per i temi dei diritti del bambino e per la qualità della vita dell'infanzia. Una sensibilità, questa, che egli ha probabilmente distillato anche dallo studio dell'opera di Maria Montessori, verso la quale egli ha sempre manifestato grande interesse (al punto di partecipare, in Italia, alla promozione di vari Convegni sul suo pensiero, per i quali abbiamo avuto modo di collaborare).*

*Questi due versanti ai quali abbiamo accennato non restano però separati, ma tendono a confluire in una visione unitaria e organica, che vede il curriculum non soltanto dal punto di vista teorico e pratico, come framework scientifico per i processi educativi e come progetto pratico, ma lo coglie anche secondo un'angolazione ideale e valoriale. In questo senso, il curriculum diviene anche il manifesto dei diritti del bambino, la concreta garanzia educativa che tali diritti non resteranno a uno stato meramente formale, come pure dichiarazioni di principio, ma si tradurranno in concreto, conosceranno una vera ed effettiva realizzazione nel corpo delle pratiche educative.*

*Questa ed altre preziose e brillanti idee ha saputo regalarci Miguel nella sua lunga e acuta riflessione pedagogica, e molte altre ce ne regalerà ancora.*

*Nel frattempo, presentiamo questa Festschrift in suo onore, per celebrare il suo giubileo professionale, una tappa importante di un percorso ancora lungo e fecon-*

*Decía anteriormente que Zabalza siempre ha visto la enseñanza en el contexto de la relación entre teoría y práctica. Esto también significa que, aunque posee una gran competencia en la técnica de didáctica, para Miguel la didáctica no se reduce a la técnica pura, sino que siempre mantiene un nivel teórico que le otorga un estatus científico y no meramente empírico, y se abre a un horizonte ideal donde encuentra una conexión orgánica con los valores humanos.*

*En este sentido, en el aspecto científico, debe destacarse el vínculo estructural establecido por él entre la didáctica y el curriculum. Un vínculo, este, que Zabalza también ha desarrollado gracias a sus largos debates con el amigo común (y para mí maestro) Franco Frabboni. Y esta elaboración lo llevó a elevar el currículo no solo a uno de los principales objetos de didáctica, sino también a uno de sus dispositivos teórico-prácticos fundamentales. Tanto es así que le ha dedicado al curriculum importantes obras, que han tenido una gran resonancia, atestiguada por las innumerables citas obtenidas.*

*En el lado ideal, también debe señalarse que para Miguel la naturaleza científica de la didáctica siempre debe conectarse con un horizonte de valores humanos y educativos. De ahí su atención a los problemas de los derechos del niño y la calidad de vida en la infancia. Esta sensibilidad, que probablemente también extrajo del estudio de la obra de Maria Montessori, hacia la cual siempre ha mostrado un gran interés (hasta el punto de participar, en Italia, en la promoción de varios congresos sobre su pensamiento, en los que pudimos colaborar).*

*Sin embargo, estos dos aspectos a los que he hecho mención no permanecen separados, sino que tienden a fluir hacia una visión unitaria y orgánica, que ve el currículo no solo desde un punto de vista teórico y práctico, como un marco de referencia científico para los procesos educativos y como un proyecto práctico, sino que lo entiende, también, desde un punto de vista de los ideales y valores. En este sentido, el curriculum se convierte también en el manifesto de los derechos del niño, la garantía educativa concreta de que estos derechos no permanecerán en un estado meramente formal, como una declaración de principios, sino que se traducirán en algo concreto, tendrán una realización real y efectiva a través de las prácticas educativas concretas.*

*Esta y otras preciosas y brillantes ideas nos ha regalado Miguel en su larga y aguda reflexión pedagógica, y muchas más que aún nos dará.*

*Mientras tanto, presentamos este Festschrift en su honor, para celebrar su jubilación, una etapa impor-*

*do. Il fascicolo è stato suddiviso tra una parte monografica che raccoglie una serie di studi, e una parte dedicata ad altre collaborazioni che arricchiscono il materiale con ulteriori riflessioni e testimonianze. Un'occasione che i vari colleghi e studiosi che hanno partecipato a questa raccolta hanno voluto cogliere per manifestare la propria stima e il proprio affetto per Miguel e contribuire a illuminare vari problemi di cui egli si è interessato e diversi aspetti del suo pensiero. Un pensiero dal quale abbiamo imparato molto e da cui c'è ancora molto da imparare.*

*Massimo Baldacci  
Urbino, Maggio 2020*

*tante de un viaje aún largo y fructífero. El número se divide entre una parte monográfica que recoge una serie de artículos y una parte dedicada a otras colaboraciones que enriquecen el material con más reflexiones y testimonios. Una oportunidad que los diversos colegas y académicos que participaron en este número querían aprovechar para expresar su estima y afecto por Miguel y ayudar a iluminar algunos de los temas que le han interesado y diferentes aspectos de su pensamiento. Un pensamiento del que hemos aprendido mucho y del que aún queda mucho por aprender.*

*Massimo Baldacci  
Urbino, Maggio 2020  
(traducción al español de María A. Zabalza-Cerdeirina)*